

Studi Biblici basati su

Guida a Gesù



La Potenza della
Preghiera

13 - 16

(1) QUAL E' IL RISULTATO DELLA PREGHIERA PRIVATA?

Matteo 6:6

Testi Correlati: Salmo 34:15-19; 86:5-7; 50:15; 55:16; Isaia 65:24; Ebrei 4:16; Romani 8:26, 27; 10:12; Giacomo 5:16

È estremamente importante pregare in seno alla famiglia, ma soprattutto non dobbiamo trascurare la preghiera personale, perché essa è la vita dell'anima. È impossibile che l'intimo nostro florisca, si sviluppi se si trascura la preghiera. Pregare in famiglia o in pubblico non è sufficiente. Nella solitudine, lasciamo che la nostra anima si apra agli occhi di Dio, perché è giusto che la preghiera personale venga udita soltanto dal Padre celeste.

Nessuno, all'infuori di lui, deve conoscere il peso e l'angoscia di quella supplicazione; in quella intimità saremo liberi da qualsiasi influenza esterna e da qualsiasi motivo di esaltazione, e con calma e fervore la nostra preghiera allora raggiungerà il trono di Dio. Le sue orecchie sono aperte per udire la supplicazione che sale a lui dal nostro cuore: dolce e continuo sarà il suo influsso. Con una fede semplice e tranquilla l'anima nostra manterrà una stretta relazione con Dio e attingerà raggi della sua luce per essere rafforzata e sostenuta nella lotta contro Satana: Dio è il nostro rifugio e la nostra forza.

Preghiamo nell'intimità della nostra camera; manteniamo uno spirito di preghiera anche durante gli impegni della vita quotidiana perché il nostro cuore sia sempre elevato fino al cielo. Queste preghiere silenziose sono come incenso prezioso offerto davanti al trono di grazia. Satana non può avere la vittoria su coloro che sono fortemente dipendenti da Dio, perché in questo modo essi camminano con lui.

(2) QUALE APPELLO IN QUESTO TESTO CONFERMA L'IMPORTANZA DELLA PREGHIERA?

1 Tessalonesi 5:17

Testi Correlati: 2 Cronache 7:14; Salmo 145:18, 19; Geremia 29:12, 13

Non c'è né luogo né tempo che non siano opportuni per rivolgere a Dio una richiesta; non c'è nulla insomma che possa impedirci di

elevare le nostre menti fino al cielo in uno spirito di ardente preghiera. Nelle strade affollate o mentre abbiamo un appuntamento d'affari, possiamo rivolgere a lui un pensiero implorandolo perché ci conceda la sua guida. Anche Nehemia fece così prima di fare la sua richiesta al re Artaserse: pregò mentalmente il Signore perché lo illuminasse, pur essendo in presenza del re. La possibilità per restare in comunione con Dio può essere trovata in qualunque luogo e in qualsiasi circostanza. Dovremmo tenere aperta continuamente la porta del nostro cuore perché al nostro invito Gesù possa rispondere entrando e dimorando in noi come ospite celeste della nostra anima.

Anche se attorno a noi ci fosse un'atmosfera infettata e corrotta, non abbiamo bisogno di respirare quel miasma; quello di cui abbiamo bisogno perché la nostra anima viva è respirare l'aria pura e celeste che viene da Dio. È necessario chiudere ogni porta a immaginazioni e a pensieri non coerenti ai principi divini, elevando con una preghiera sincera la nostra mente fino alla presenza di Dio. Coloro che sono aperti per ricevere il sostegno e le benedizioni di Dio cammineranno in mezzo a un'atmosfera santa, diversa da quella terrena perché saranno in comunione costante col cielo.

(3) QUANDO SIAMO IN COSTANTE COMUNIONE CON CRISTO, QUALE RISULTATO SI RAGGIUNGE?

Isaia 26:3

Testi Correlati: Filippesi 4:6, 7; Giovanni 14:27; 16:33; Salmo 9:10; 57:1; Geremia 17:7, 8

Abbiamo bisogno di avere idee chiare e distinte su Gesù e una completa comprensione del valore delle realtà eterne. Quali figli di Dio dobbiamo essere compenetrati della bellezza della santità e, perché questo sia possibile, bisogna ricercare la rivelazione divina delle cose celesti.

Se ci lasciamo attrarre sempre più verso il cielo, Dio ci concederà di vivere nell'atmosfera del cielo! Saremmo così sempre vicini a Dio, e quando si presenterà una prova inaspettata, i nostri pensieri si volgeranno verso di lui con la stessa naturalezza dei fiori che si volgono verso il sole.

(4) QUALE PROMESSA FA DIO A CHI HA IL CUORE AFFRANTO?

Salmo 147:3

Testi Correlati: Salmo 51:17; 34:18; Isaia 57:15; 61:1; Osea 6:1

Portiamo davanti a Dio i nostri desideri, le nostre gioie, i nostri dolori, le nostre ansietà e le nostre paure. Non sarà mai possibile sovraccaricarlo di pesi, né dargli eccessive preoccupazioni, perché egli, che «conosce anche il numero dei capelli del vostro [nostro] capo» Luca 12:7, non rimane indifferente alle necessità dei suoi figli: «Sì, il Signore è pieno di misericordia e compassione» Giacomo 5:11. Il suo cuore pieno d'amore si commuove per i nostri dispiaceri e per il fatto di averglieli espressi. Portiamogli tutto ciò che tormenta la nostra mente; nulla è troppo pesante per lui: egli sostiene i mondi e regola l'intero universo. Nulla di tutto ciò che turba la nostra pace è così insignificante da non essere notato da colui che ci ha creati, e nessuna pagina del libro della nostra esistenza è troppo sbiadita per non essere da lui letta; nessuna perplessità può essere tanto ingarbugliata che egli non la sappia sdipanare. Nessuna calamità può colpire l'ultimo dei suoi figli; nessuna ansietà può tormentare l'anima, né alcuna gioia può irradiarla senza che lui lo noti. Non c'è preghiera sincera che esca dalle labbra che il nostro Padre celeste non ascolti e di cui non sia interessato. Le relazioni che intercorrono tra Dio e ogni essere umano sono così complete, così personali e intime come se al mondo non ci fosse nessun altro essere con il quale condividere le sue premure, come se non ci fosse nessun altro per il quale abbia dato il suo diletto Figlio.

(5) NEL NOME DI CHI, DOVREMMO PREGARE?

Giovanni 15:16

Testi Correlati: Matteo 28:18, 19; Romani 1:5; Atti 2:38; Malachia 1:11

Gesù disse: «Allora potrete pregare nel mio nome e non ci sarà bisogno ch'io preghi il Padre per voi; il Padre stesso infatti vi ama...» Giovanni 16:26, 27. Pregare nel nome di Gesù è qualcosa di più di una semplice menzione di quel nome al principio e alla fine della preghiera; pregare nel nome di Gesù significa rivolgersi a Dio con gli intenti e lo

spirito con cui Gesù si rivolgeva al Padre: credendo nelle sue promesse si appoggiava alla sua grazia e lavorava per lui.

(6) QUALE GESTO DI CRISTIANESIMO PRATICO DOVREBBE ASSOCIARSI ALLA PREGHIERA E AL CULTO?

Giacomo 1:27

Giacomo 2:16

Testi Correlati: Matteo 25:34-46; 1 Giovanni 3:17-19; 1 Timoteo 1:5; Job 29:12, 13; Isaia 1:17; 58:6-11; Galati 5:6; 6:9, 10

Dio non ha mai voluto dire che ci si debba chiudere in isolamento e abbandonare il mondo per dedicarci ad atti di penitenza e di adorazione; la nostra vita deve essere simile alla vita di Cristo vissuta tra i monti e in mezzo alla gente. Coloro che non fanno altro che pregare, o cesseranno presto di pregare o le loro preghiere diventeranno formali, sterili e vuote. Quando gli uomini si escludono dalla vita sociale e si portano lontano da tutti quelli che sono i doveri del cristiano quale portatore della croce; quando cessano di lavorare con fervore per il Maestro, il quale operò con grande amore per loro, perdono il vero senso della preghiera e ignorano il motivo della vera devozione. Le loro preghiere diventano troppo personali ed egoistiche; non sono più capaci di pregare né per i bisogni dell'umanità, né per la realizzazione del Regno di Dio, né tantomeno per avere la forza con la quale operare.

(7) QUALE È LO SCOPO DELLA COMUNIONE CRISTIANA?

Ebrei 10:25

Testi Correlati: 1 Tessalonicesi 5:11; Matteo 18:20; Atti 2:42; 20:7

È tutto a scapito nostro quando ci dissociamo dagli altri, quando consideriamo di poco conto il privilegio di stare insieme per fortificarci

e aiutarci l'un l'altro nel servizio di Dio; infatti, se così facciamo, le verità contenute nella sua Parola perdono nella nostra mente vitalità e importanza, e i nostri cuori non saranno più illuminati né sollecitati dal loro influsso che li santifica: saremo vittime di un declino spirituale. Nelle nostre comunità, come cristiani noi perdiamo molto per la mancanza di simpatia reciproca. Chi si chiude in se stesso non ricopre come dovrebbe l'incarico che gli è stato affidato da Dio. Se si coltivano in modo adeguato tutti gli elementi di carattere sociale che la natura ci ha offerto, potremo essere avvolti da un'atmosfera di simpatia reciproca che determinerà uno sviluppo di forze e di energie da spendere al servizio di Dio.

Coloro che credono in Cristo dovrebbero cercare di stare insieme agli altri per parlare dell'amore di Dio e della preziosa verità della redenzione: i loro cuori sarebbero rinvigoriti tanto da rinvigorire altri cuori. Stando insieme, potremo imparare quotidianamente di più sul nostro Padre celeste e fare una nuova esperienza della sua grazia. Sentiremo, di conseguenza, il bisogno di parlare del suo amore; e mentre faremo questo, i nostri stessi cuori saranno riscaldati e incoraggiati. Se pensiamo e parliamo di più di Gesù e meno di noi stessi, potremo godere di più della sua presenza.

(8) AL FINE DI GIOIRE DELLA PACE, SU COSA DOVREBBERO DIMORARE I NOSTRI PENSIERI E I NOSTRI AFFETTI?

Isaia 26:3, 4

Colossesi 3:2

Testi Correlati: Isaia 57:19-21; Giovanni 14:27; Salmo 91:14; 119:36-40; Proverbi 23:5; Matteo 16:23; Romani 8:4-6; 1 Giovanni 2:15

Se soltanto pensassimo a Dio ogni volta che abbiamo prova evidente della sua cura per noi, egli sarebbe sempre presente nei nostri pensieri: parleremmo con lui e loderemmo il suo nome con gioia. Noi parliamo sempre delle cose temporali perché abbiamo un certo interesse per esse; parliamo con i nostri amici perché proviamo affetto per loro; con loro condividiamo gioie e dolori, eppure abbiamo ragioni infinitamente più importanti per amare Dio più di quanto amiamo i nostri amici.

Dovrebbe essere la cosa più naturale di questo mondo mettere Dio al primo posto in tutti i nostri pensieri, parlare della sua bontà e raccontare della sua potenza. Egli non ci ha dato i suoi ricchi doni perché i nostri pensieri e il nostro affetto ne fossero tanto assorbiti da non avere più nulla da dare a lui; ci sono stati dati invece per ricordarci della sua bontà e per legarci a sé con legami d'amore e di gratitudine: egli è il nostro celeste benefattore; nonostante ciò noi siamo troppo attaccati alla terra! Alziamo gli occhi verso le porte aperte del santuario celeste, dove la luce della gloria di Dio risplende sul volto di Gesù che «può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio» Ebrei 7:25.

(9) QUALI IMPORTANTI ELEMENTI DOVREBBERO ESSERE PRESENTI NELLE NOSTRE PREGHIERE?

Colossesi 4:2

Testi Correlati: Colossesi 2:7; 3:15, 17; Filippesi 4:6; 1 Tessalonicesi 5:16-18

Dobbiamo lodare di più Dio perché «egli è buono; compie per l'uomo opere stupende» Salmo 107:8. Il nostro esercizio di devozione a lui non dovrebbe consistere solamente nel fare delle richieste e nel ricevere delle risposte. Noi pensiamo sempre alle nostre necessità e mai ai benefici che riceviamo! Già preghiamo così poco, e anche per quel poco che preghiamo siamo avari nel dirgli grazie! Siamo costantemente dei recipienti aperti che aspettano di essere riempiti dalle indulgenze di Dio, eppure quanta poca gratitudine gli esprimiamo! Quanto poco lo lodiamo per quello che ha fatto per noi!

(10) COSA SCATURISCE DAL CUORE DI COLORO CHE GIOIOSAMENTE DEDICANO LA LORO VITA E LE LORO RISORSE A CRISTO?

Deuteronomio 12:7

Testi Correlati: Deuteronomio 26:11; Salmo 111:1-5; 9:1; 103:1-5

Quello che viene fatto per la gloria di Dio dovrebbe essere fatto con felicità e contentezza, con ringraziamenti e canti di lode e non con atteggiamenti di cupa tristezza.

Il nostro Dio è un Padre tenero e misericordioso, e il servizio di culto e di adorazione che gli offriamo non dovrebbe essere considerato come un esercizio di contrizione opprimente; dovrebbe, invece, essere un piacere adorare il Signore e prendere parte alla sua opera. Dio non vuole che i suoi figli, per i quali ha provveduto una così grande liberazione e salvezza, agiscano come se egli fosse un severo ed esigente datore di lavoro: è il loro migliore amico, e quando essi gli rendono un culto di adorazione, vuole essere con loro per benedirli e confortarli, ricolmando poi i loro cuori di gioia e d'amore. Il Signore desidera che i suoi figli trovino conforto nel rendergli il culto e provino più piacere che avversità nel lavorare per lui; desidera che coloro che vanno a lui per adorarlo portino con sé ricordi preziosi del suo amore e delle sue premure, perché si rallegriano mentre svolgono gli impegni della vita quotidiana e perché possano avere la grazia per fare tutte le cose con onestà e fede.

(11) QUANDO I NOSTRI PENSIERI, LE NOSTRE CONVERSAZIONI E PREGHIERE LODANO E GLORIFICANO DIO, COSA CI SARA' RIVELATO?

Salmo 50:23

Testi Correlati: Salmo 50:14, 15; 85:9; Romani 15:6, 9; 1 Pietro 2:9

Dobbiamo riunirci attorno alla croce: Cristo e lui crocifisso dovrebbe essere il tema delle nostre meditazioni, delle nostre conversazioni e delle nostre più profonde emozioni di gioia. Dovremmo tenere a mente tutte le benedizioni che riceviamo da parte di Dio; e una volta compreso il suo grande amore dovremmo essere disposti a mettere tutto nelle sue mani, in quelle mani che furono inchiodate alla croce per noi.

(12) POICHE' RICONOSCIAMO LA BONTA' DI DIO, COSA SI DOVREBBE TROVARE SULLE NOSTRE LABBRA?

Salmo 107:21, 22

Testi Correlati: Salmo 107:15, 31, 32; 34:3; 92:1, 2; 147:1; Isaia 63:7

Nelle corti angeliche Dio viene adorato con canti e con la musica; se noi gli esprimiamo la nostra gratitudine faremo, anche se in maniera imperfetta, quello che fanno gli angeli del cielo. Andiamo a lui, avviciniamoci al nostro Creatore con «grida di gioia, canti di lode e di ringraziamento» Isaia 51:3.

Mi rendo conto che nella mia esperienza con Dio ho bisogno di una costante comunione con Dio mediante la preghiera pubblica e privata.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

Capisco l'importanza di includere nelle mie preghiere la lode e il rendimento di grazie a Dio per la Sua grazia e la Sua bontà nella mia vita.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

Sono grato per il privilegio di potermi avvicinare al trono di Dio mediante la preghiera e ricevere la Sua Potenza nella mia vita e in quella di coloro per i quali prego.

Rispondere: **Sì** **Incerto**

Fotocopia o scarica queste lezioni dal nostro sito internet e condividele con altri!
Questa serie non può essere alterata o venduta senza autorizzazione scritta dell'editore.
Questo avviso di copyright deve rimanere in tutte le copie successive.
Lezioni di download gratuito a www.bible-lessons.org

Format dello Studio Biblico (C) Merlin Beerman – www.RevelationPublications.com
Testo adattato da "Passi verso Gesù" di E.G. White. Cancellature dal testo originale sono state fatte per evitare inutili ripetizioni con le risposte.
Illustrazioni (C) Goodsalt - www.goodsalt.com
Traduzione delle Domande e delle Risposte: David Ferraro